

POZZO STRADA

Veleno per topi sui prati per far fuori i quattro zampe

Topicida nei giardini tra corso Trapani e corso Monte Cucco: è l'ennesima trovata dei balordi che si divertono ad avvelenare gli animali e che, con un disgraziato sadismo, spargono il veleno laddove è più frequente il passaggio dei cani. «Un cane è stato avvelenato la scorsa settimana, ma per fortuna si è salvato - spiega Andrea G., un residente che rivela la propria preoccupazione per l'accaduto - . Io sono padrone di un animale, e credo che ormai si sia passato ogni limite: i cani non devono essere le vittime dell'idiozia di qual-

cuno». Secondo Andrea, in questo caso il topicida sarebbe stato sistemato nell'area verde prossima alla chiesa di San Benedetto: si spera che, con la pioggia, il veleno si sia disciolto. Di certo, nonostante il maltempo è rimasto ancora qualche cartello affisso probabilmente negli scorsi giorni, sui quali il messaggio rivolto al maniaco è chiaro ed evidente: non provare più ad avvelenare i nostri cani. Una condanna arriva anche dalla Lida, che da tempo cerca di contrastare il fenomeno degli avvelenamenti: da molti mesi, ormai, le segnala-

zioni di animali intossicati o morti per colpa di polpette killer o di topicidi sono molto frequenti. «Serve necessariamente più controllo - afferma a tal proposito Ruben Venturini, presidente della sezione di Torino - condanniamo questi gesti che sono non soltanto frutto dell'odio gratuito verso gli animali, ma anche dell'ignoranza. Come in tutti i casi analoghi, rivolgiamo un appello ai cittadini: se qualcuno conosce l'autore o gli autori del gesto criminale, lo segnali alle forze dell'ordine».

[g.cav.]

VIA MARIA AUSILIATRICE Parcheggiano in divieto per partecipare al corso

La sosta selvaggia dei vigili che vanno a lezione di multe

→ Ci sono auto parcheggiate sugli attraversamenti pedonali, altre proprio sotto il cartello di divieto "24 ore su 24". Una Fiat Panda è ferma all'incrocio, con le ruote sulle strisce dello stop, impedisce a chi si deve dare precedenza di vedere oltre. Sullo "stop", dall'altra parte della strada, c'è anche una Seat, altre due Panda sono semplicemente in mezzo alla strada. Una carrellata di violazioni degna di un manuale sulla sosta selvaggia. E una serie di fotografie - quelle scattate dal lettore che ci ha scritto chiedendosi «se la legge sia uguale per tutti» - che non hanno bisogno di commenti. Tutte le auto immortalate, sulla fiancata, hanno le insegne della polizia locale. E gli scatti sono stati fatti tutti nel primo pomeriggio del 3 marzo scorso, in piazza e via Maria Ausiliatrice, a pochi passi dalla sede della Regione in corso Regina Margherita, dove i civich partecipavano a un corso di aggiornamento. Gli agenti di polizia locale - un centinaio - sono arrivati dai Comuni delle varie province. E qualcuno, evidentemente, non riuscendo a trovare un posto libero, ha fatto come quei cittadini che quotidianamente sanziona con verbali salati.

«Un brutto esempio - ammette Massimo Morinari, il comandante dei vigili di Trivero, nel Biellese - domani (oggi) chiederò spiegazioni e riprenderò chi aveva in uso quel giorno la nostra auto». L'auto è la Panda parcheggiata sullo stop. E i due agenti che l'hanno utilizzata, spiega il comandante, «hanno seguito il corso della Regione». Un corso di "polizia amministrativa" sulle norme che regolano controlli (e naturalmente sanzioni) in tema di commercio, armi, oggetti usati in cui ha preso la parola anche il responsabile del settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione, Stefano Bellezza. «Quando ho saputo che qualcuno aveva parcheggiato in divieto - spiega - ho invitato a spostare le auto. Non è nostro compito fare sanzioni, ma credo che in casi come questo sarebbero necessarie».

tamagnone@cronacaqui.it



DA MULTARE

Ci sono auto parcheggiate sugli attraversamenti pedonali, altre proprio sotto il cartello di divieto "24 ore su 24". Una Fiat Panda è ferma all'incrocio, con le ruote sulle strisce dello stop, impedisce a chi si deve dare precedenza di vedere oltre. Sullo "stop", dall'altra parte della strada, c'è anche una Bravo, altre due Panda sono semplicemente in mezzo alla strada



IL CASO Il documento è stato presentato dal comitato "Strade Multe"

«A Torino troppi dossi inutili» Parte un esposto al ministero

→ In città ci sono troppi dossi. Sembra pensarla proprio così il comitato spontaneo "Strade Multe" che ha presentato negli scorsi giorni un esposto all'attenzione del ministero dei Trasporti. Nel mirino quelle strade dove i dissuasori rappresentano una vera e propria trappola per le sospensioni. Sia delle auto sia dei mezzi pubblici. Ne è un esempio via Rubino, dove per altro i dossi stessi cadono a pezzi. Bollino rosso anche per corso Rosselli dove gli attraversamenti rialzati sono già costati ad alcuni cittadini una visita dal meccanico. Stessa situazione in corso Racconigi dove c'è anche da affrontare l'incognita legata alle buche. «Ci sono le voragini sulle strisce. È vergognoso» lamenta un residente. Curioso è, invece, il



Il famigerato doppio dosso di largo Orbassano

caso di largo Orbassano dove all'altezza di corso Adriatico si può addirittura ammirare un doppio dosso. «Si potrebbero fare tantissimi esempi - dichiara il presidente Gian Luigi Colantuoni - . Chie-

deremo sicuramente la rimozione di quei dossi che noi consideriamo inutili. Le strade di Torino, ormai, sono ridotte alla stregua di un luna park».

[ph.ver.]

ADUSBEF

Telefonia: tra vecchi problemi e bollette 2.0

«Non si preoccupi, pensiamo noi a tutto». Il signor A.P. prende in parola quanto detto dall'operatore del call center Vodafone: saranno loro ad attivare il servizio Adsl richiesto e a disdettare il precedente contratto con Telecom. Tutto a posto? È quello che credeva A.P. prima di scoprire che per quattro mesi, oltre a Vodafone, continuava anche a pagare Telecom, non essendo stato disdetto alcunché. Non solo. La nuova Adsl non funziona bene, quindi A.P. chiede di risolvere l'inconveniente: anche in questo caso la risposta è tranquillizzante: «Pensiamo a tutto noi». Viene cambiato il contratto e installato un router più potente. Neanche per sogno, e A.P., oltre a Telecom, per alcuni mesi paga ben due contratti Vodafone. «Ho telefonato più volte per spiegare il problema, prendevano nota e mi dicevano che sarei stato richiamato. Poi non succedeva nulla. Quindi mi sono rivolto all'Adusbef e sono riuscito a ottenere il rimborso. Il vero problema sta nel servizio call center, dove spesso non vengono date informazioni precise». Chi si è trovato in situazioni analoghe a quella di A.P. cosa

può fare? **Andrea Aurora Di Benedetto**, legale dell'Adusbef: «Chi ha avuto problemi con gli operatori telefonici per fatturazioni errate, attivazioni di servizi non richiesti, contratti non voluti, interruzione della linea, etc., può ricorrere al Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) per attivare una procedura di conciliazione gratuita, che permette nella maggior parte delle volte di raggiungere rapidamente un accordo. L'Adusbef può eventualmente assistere i consumatori che ne facciano richiesta». Negli ultimi tempi in materia di telefonia si sono registrate diverse novità, però «bisogna risolvere il problema della trasparenza della bolletta che quasi mai agevola i consumatori - commenta l'Avv. **Andrea Aurora Di Benedetto** - in tal senso il Garante ha individuato alcune iniziative per rendere le bollette più semplici e con voci di spesa chiare e comprensibili». Per esempio il codice di trasferimento (necessario per cambiare operatore) dovrà essere stampato in caratteri grandi; dovrà essere precisata la velocità di connessione garantita al cliente e indicato quanto si spende per i servizi; la fattura sarà digitale e inviata via e-mail a meno che non si chieda di averla cartacea, ed è previsto un file audio via e-mail per i non vedenti. «L'operazione bolletta 2.0» è sottoposta a consultazione pubblica fino al 31 marzo. Sul sito dell'Autorità è disponibile anche un questionario in cui tutti possono lasciare la propria opinione.



Avv. Andrea Aurora Di Benedetto

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com